



BILANCIO DI PREVISIONE 2014

e pluriennale 2015 - 2016

1. Relazione



PREMESSA

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 si caratterizza per una notevole e perdurante ristrettezza di risorse finanziarie, dovute anche al mancato adeguamento, da parte della Regione del proprio contributo alle necessità dell'Ente.

Nel bilancio regionale sono stati ridotti sia il contributo in conto esercizio (capitolo SC07.0789), assegnato all'Ente "per la copertura dei maggiori costi energetici e di esercizio relativi al recupero delle risorse marginali del sistema di approvvigionamento idrico multisettoriale", all'importo di € 18'000'000, con ben € 3'000'000 in meno rispetto ai € 21'000'000 del 2013 sia il contributo in conto capitale connesso alle manutenzioni straordinarie (capitolo SC07.0832) assegnato all'Ente per le infrastrutture idrauliche passato ad € 1'000'000 e quindi dimezzato rispetto al 2013.

Ancor peggio le previsioni relative alle assegnazioni del contributo regionale per gli anni 2015 e 2016; infatti si riducono a soli € 15'000'000 i contributi in conto esercizio e sono previsti solo per il 2015 le assegnazioni in conto capitale per manutenzioni straordinarie (pari ad € 1'000'000).

Si rileva che sul capitolo SC07.0789 l'Amministrazione Regionale, da quando l'Ente ha preso in carico l'intero sistema di produzione e alimentazione dell'acqua a favore del sistema produttivo isolano, trasferisce in conto esercizio le risorse finanziarie per supportare una efficace politica tariffaria indirizzata verso una generalizzata riduzione del costo dell'acqua fornita ai grandi utenti che, si ricorda, sono Abbanoa SpA per gli usi civili, nove Consorzi di Bonifica per gli usi irrigui nonché i Consorzi industriali provinciali.

Si veda a questo proposito la progressiva riduzione tariffaria degli ultimi anni per i settori di utenza civile e irrigua, riportata nei grafici delle pagine successive. Nel corso del precedente anno tale trend viene sostanzialmente confermato per quanto concerne le utenze civili ed industriali mentre, in ottemperanza al disposto della Deliberazione n° 52/27 del 10.12.2013 della Giunta Regionale, che ha ratificato la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale n° 2 del 13.11.2013, pur tenendo inalterato l'assetto tariffario per il 2013, per la risorsa destinata all'uso irriguo si pone in essere una riduzione al ribasso dell'assetto tariffario, per l'innalzamento delle soglie dei volumi assegnati.

Si rileva inoltre che, conformemente al dettato normativo ed in particolare di quanto previsto dalla LR n° 6/2008, la risorsa idrica viene inoltre fornita a tutti i Consorzi di Bonifica in pressione, ovvero l'Ente provvede al rimborso integrale dei costi energetici necessari a mettere in pressione le reti irrigue consortili.

Tale rimborso ha raggiunto il valore di oltre otto milioni di euro negli ultimi anni che deriva dalla sostanziale concomitanza di alcuni fattori quali l'incremento delle superfici irrigate,



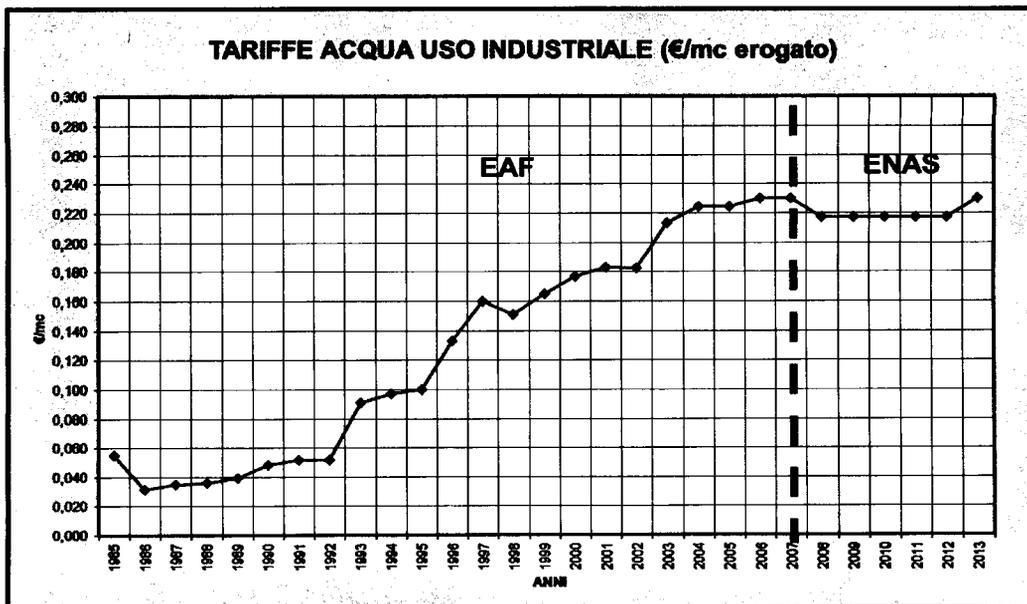
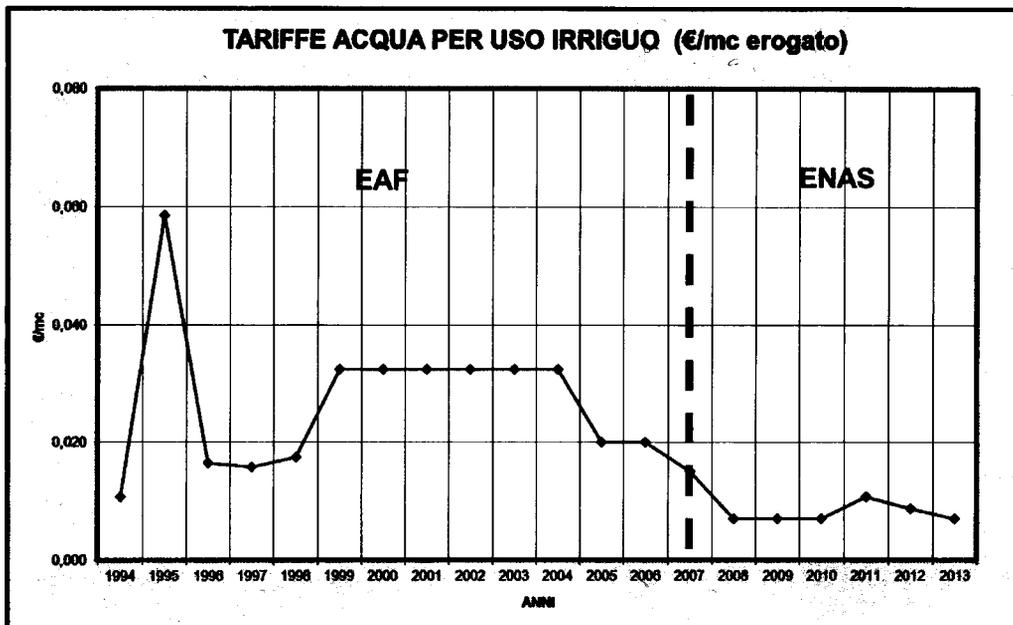
l'allungamento della stagione irrigua (in alcune aree riguarda l'intera annualità), l'incremento complessivo del costo del MWh fornito nonché la ridotta piovosità degli ultimi anni con conseguente anticipo e/o prolungamento del periodo irriguo. Nell'esercizio 2014, stante il fin qui favorevole regime delle precipitazioni autunno-vernive si può prospettare una controtendenza con conseguente contrazione degli importi da rimborsare ai Consorzi di bonifica.

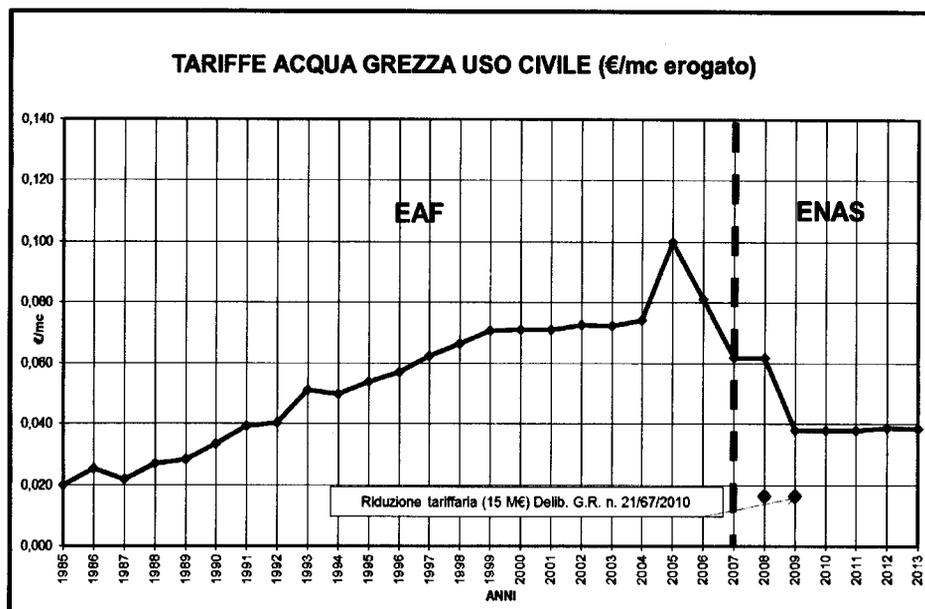
Si ritiene utile evidenziare che, per contro, il rientro economico dell'Ente per l'erogazione dell'acqua ai Consorzi di Bonifica per l'anno 2014, sulla base delle ultime tariffe approvate (2013) dalla Giunta Regionale, è previsto pari a soli 2,8 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che, sul capitolo SC07.0832, l'Amministrazione Regionale, fino al 2010, ha regolarmente assegnato all'Ente, con vincolo di destinazione, le risorse finanziarie necessarie ad eseguire gli interventi di manutenzione sulle opere appartenenti al Demanio idrico regionale per garantirne l'efficienza, e che tali risorse nel tempo sono state successivamente azzerate o fortemente limitate.

In effetti il sistema di opere idrauliche, anche quelle che sono state negli anni ed anche recentemente prese in carico dall'Ente, hanno dimostrato uno scadente, se non grave, stato di manutenzione. In questi anni l'ENAS ha potuto far fronte a diverse e importanti crisi del sistema idrico regionale che, come noto, non hanno provocato alcuna conseguenza negativa sull'utenza, grazie anche alla disponibilità delle risorse economiche destinate a tale scopo dall'Amministrazione Regionale.

Stante l'azzeramento o la notevole riduzione negli ultimi anni delle risorse di cui al citato capitolo SC07.0832, l'Ente è stato in grado di far fronte a tutti gli interventi di manutenzione straordinaria del medesimo esercizio finanziario riducendo le proprie attività manutentive a quelle strettamente indispensabili, ed utilizzando in proposito le magre risorse reperite nel proprio bilancio.





Le riduzioni del contributo regionale operate negli ultimi anni hanno determinato una forte contrazione nelle spese di esercizio corrente e la conseguente dilazione di numerosi interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Con le assegnazioni previste nella recente legge finanziaria regionale si potrà raggiungere il pareggio di bilancio, seppure con la già lamentata sensibile riduzione della spesa per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, a condizione che le tariffe da approvare per il corrente esercizio garantiscano complessivamente un gettito pari o superiore a quello del 2013, e che, contestualmente, non si verifichino condizioni meteo-climatiche particolarmente sfavorevoli durante la stagione irrigua.

Anche nel corso del 2014 gli improcrastinabili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle opere, non potendo essere totalmente finanziati con le somme a tale scopo assegnate (capitolo SC07.0832), richiederanno comunque delle nuove risorse finanziarie da reperirsi sul proprio bilancio, per cui sarebbe necessaria la già più volte invocata revisione delle tariffe e/o degli scaglioni o, in alternativa, l'adeguamento del contributo ex cap. SC07.0789

Inoltre, occorre comunque scongiurare, per gli anni 2015 e 2016 la prevista drastica riduzione dell'assegnazione del predetto contributo ex cap. SC07.0789 e quello sul capitolo delle manutenzioni da RAS, in quanto non si ritiene che l'Ente sia in grado di far fronte efficacemente ai propri compiti gestionali per i prossimi esercizi (in particolare 2015 e 2016), senza prevedibili gravi riduzioni di efficienza, a meno che non venga prontamente ripristinata una adeguata assegnazione.



Si segnala inoltre il rispetto delle direttive regionali (cfr. Delibere Giunta Regionale n° 30/6 del 03.08.2010 e n° 48/23 del 11.12.2012, note Assessorato Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio prot. n° 6418 del 19.08.2011 e prot. n° 6577 del 01.09.2011, prot. n° 10581 del 18.11.2013 e prot. n° 597 del 28.01.2014).

In particolare, relativamente agli stanziamenti per *Spese di rappresentanza* (U10.22.01), *Pubblicità istituzionale e informazione all'utenza* (U11.25.01) e *Spese organizzazione e partecipazione a convegni, congressi, mostre e altro* (U11.25.02) si sono stanziati complessivamente € 13'000 di poco superiore al 20% di quanto speso nell'anno finanziario 2009, così come risulta dal conto consuntivo approvato (€ 38'464).

Con lo stanziamento di € 38'000 si è inoltre rispettata la percentuale massima del 50% per quanto riguarda i *Corsi di aggiornamento e formazione del personale* (U13.38.01) con riferimento alle spese sostenute nel 2009, così come risulta dal conto consuntivo approvato (€ 113'413).

Per la corretta quantificazione delle limitazioni di spesa per incarichi e consulenze previste anche dal DL n° 101/2013, si sono considerate le linee di indirizzo e i criteri interpretativi approvati dalle sezioni riunite della Corte dei Conti, con delibera n° 6, nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

Nel bilancio di previsione si prevede in proposito uno stanziamento complessivo per il 2014 di soli € 90'000 da cui tolte le spese per assistenza fiscale (U.14.19.01) nonché quelle per assistenza legale (U12.19.01), che per un Ente come l'ENAS risultano assolutamente necessarie, in quanto determinano rilevanti economie gestionali complessive attraverso la formulazione di pareri e indirizzi utili ad una efficace gestione economica delle attività correnti, residuano € 50'000 per i capitoli U10.19.01e U11.19.01, valore che rispetta il limite sopra riportato.

Particolare rilievo assume l'impossibilità di rispettare la percentuale indicata dalle linee guida regionali in merito alle spese per le *spese correnti* in genere, le *missioni* nonché per *l'esercizio dei mezzi di trasporto*.

Considerata infatti la particolare natura dell'Ente, si ritiene, come verificato annualmente, impossibile rientrare nei limiti di spesa imposti come regola generale dalla Regione, causando un sensibile danno gestionale all'Ente, che opera già da diversi anni con risorse altamente qualificate ma largamente sottodimensionate rispetto alla pianta organica di previsione (- 30%) in continua riduzione.

Infatti, l'Ente è passato negli ultimi anni da un'attività svolta su un territorio in ambito provinciale ad una in ambito regionale, con conseguente ulteriore aggravio di competenze e responsabilità; molte delle opere trasferite all'Ente infatti, oltre a non essere state realizzate dall'Ente stesso, non erano e ancora non sono nelle condizioni ottimali.



Si sottolinea che l'Ente, operando sull'intero territorio regionale nel rispetto dei compiti statutari e di quanto stabilito dalla Legge Regionale n° 19/2006, cura la gestione, l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria di un complesso di opere costituito da 32 dighe (1'865 milioni di metri cubi di volume utile di regolazione), 25 piccole dighe, 47 impianti di pompaggio (70 MW di potenza installata), 5 impianti idroelettrici (47,5 MW di potenza installata), grandi acquedotti (estensione lineare complessiva di 850 Km), linee di trasporto principali in canale (estensione lineare complessiva di poco più di 200 Km).

Inoltre, con deliberazione della Giunta Regionale n° 52/58 del 23.12.2011 e successivo decreto del Presidente GR n° 35/2012 è stata operata, in base a quanto previsto dalla Legge Regionale n° 19/2006, un'ulteriore integrazione dell'elenco di opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR) e sono state recentemente trasferite alla gestione dell'ENAS le seguenti opere che non rilevano nessuna maggiore entrata:

Codice	Denominazione	Precedente gestore
1B.P3	Monte Pranu	CdB B.so Sulcis
3B.C12	Condotta San Marco	CdB Nurra
3B.P5	San Marco	CdB Nurra
3C.C13	Condotta adduttrice Cuga – impianto potabilizz. di Monte Agnese	Abbanoa SpA
6A.C11	Condotta adduttrice diga S. Lucia - torre di disconnessione	CdB Ogliastra
6A.V2	Torrino disconnessione condotta adduttrice S. Lucia	CdB Ogliastra
7C.C2	Condotta adduttrice Leni	CdB Sard. Mer.
7D.C25	Condotta collegamento Traversa Monte Intru- diga P.ta Gennarta	CdB Cixerri
7D.T5	Traversa Monte Intru 1	CdB Cixerri
7D.T6	Traversa Monte Intru 2	CdB Cixerri
7E.C6	Acquedotto Industriale: Ripartitore S.E.- Piazzale SARAS	CACIP
7E.C7	Acquedotto Industriale integrativo: Macchiareddu-Piazzale SARAS	CACIP
7E.V5	Vasca piazzale Saras	CACIP
7E.P7	Sollevamento piazzale SARAS e relativa premente	Abbanoa SpA

A ciò si aggiunge il disposto della LR n° 16 del 07.08.2012, nella quale è contemplato espressamente che le limitazioni di cui alla LR n° 6/2012 non trovino applicazione al personale di ENAS addetto allo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 19, comma 1, della LR n° 19/2006 quali ispezioni, verifiche, controlli, regolazioni e manutenzioni afferenti alle opere e pertinenze del sistema idrico multisetoriale regionale ed ai relativi interventi di emergenza.

E' evidente che, per l'esercizio in condizioni di sicurezza e per tutte le attività manutentive delle opere a sviluppo lineare, risulta necessario garantire adeguato personale in loco oltre ad assicurare la conseguente possibilità di movimento degli addetti medesimi. Per quanto



riguarda le opere puntuali, dighe, sollevamenti ecc., per le più importanti il personale ha sede in loco, mentre per quelle di minore importanza si realizzano notevoli economie affidando al personale la gestione di più opere sparse nel territorio, con conseguente incremento delle spese di che trattasi.

Si precisa in merito che la maggior parte dei manufatti già trasferiti in gestione all'Ente in virtù della LR n° 19/2006, oltre che necessitare di costosi interventi manutentivi stante il loro generalizzato stato di degrado, abbisognano di ingenti spese per l'esercizio degli stessi (conduzione giornaliera, guardiania, manutenzioni ordinarie etc.).

Inoltre, man mano che la Regione subentra nella titolarità delle concessioni di derivazione e delle opere del SIMR (cfr. da ultimo la già citata Delibera GR n° 52/58 del 23.12.2011), queste ultime vengono via via affidate alla gestione dell'ENAS, con il conseguente incremento non solo delle spese per l'esercizio delle stesse, ma anche dei costi del relativo personale obbligatoriamente trasferito all'Ente stesso.



1 – CENNI ISTITUZIONALI

L'Ente acque della Sardegna è Ente pubblico non economico, strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, istituito per la gestione del SIMR, ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge Regionale 6 dicembre 2006 n. 19 per trasformazione dell'Ente Autonomo del Flumendosa (EAF) in Ente delle risorse idriche della Sardegna (ERIS), successivamente denominato Ente acque Sardegna - ENAS - ai sensi dell'art. 13, comma 12, della legge regionale 29 maggio 2007 n. 2.

L'ENAS è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale, nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale 15 maggio 1995 n. 14.

L'Ente opera su tutto il territorio regionale e ha sede legale in Cagliari.

L'attività dell'ENAS è regolata dalle norme contenute nella legge istitutiva e nello statuto, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 128 del 14.11.2008.

Ai sensi dello statuto, l'attività dell'ENAS ha per oggetto:

- a) la gestione unitaria del sistema idrico multisettoriale regionale sia in modo diretto che indiretto;
- b) la progettazione, la realizzazione, la gestione dei relativi impianti ed opere e la manutenzione ordinaria e straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture, degli impianti e delle opere, del sistema idrico multisettoriale regionale;
- c) la predisposizione dei programmi di interventi ed il relativo piano finanziario inerenti al servizio di approvvigionamento idrico multisettoriale regionale, così come approvati dalla Giunta regionale;
- d) la riscossione dei corrispettivi per il recupero dei costi del servizio idrico, per il sistema di approvvigionamento multisettoriale dell'acqua all'ingrosso, dalle utenze idriche settoriali sulla base del Piano di recupero dei costi;
- e) la progettazione, la realizzazione, la gestione di impianti di produzione di energia idroelettrica e, in generale, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed erogazione della risorsa idrica del sistema multisettoriale regionale;
- f) monitoraggio qualitativo dei corpi idrici direttamente gestiti appartenenti al sistema multisettoriale, per la salvaguardia ed il miglioramento del livello qualitativo della risorsa idrica per le diverse finalità d'uso;
- g) promozione, sviluppo e partecipazione a programmi di cooperazione internazionale nell'ambito delle attività specifiche oggetto dei propri compiti istituzionali;
- h) promozione, sviluppo e partecipazione a programmi e progetti volti a favorire lo sviluppo della cultura della risorsa idrica nell'ambito nazionale e regionale;



i) l'espletamento di ulteriori compiti, funzioni ed attività conferiti dalla Regione, dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati, in ambito nazionale ed internazionale, coerenti con la sua attività e con riferimento alle attività di realizzazione delle opere pubbliche.

La titolarità delle reti e delle infrastrutture e quella delle concessioni ad esse inerenti rimane in capo alla Regione, mentre la relativa gestione è attribuita all'ENAS.

Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, per quelli già di competenza dell'Ente Autonomo del Flumendosa e per lo svolgimento delle proprie attività l'ENAS utilizza le risorse ed i beni della Regione



2 – L'ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELL'ENTE

L'Ente è organizzato in una Direzione Generale e in 13 servizi, riconducibili essenzialmente a tre aree di cui una prettamente amministrativa e due più tecniche (area "nuove realizzazioni" ed area "infrastrutture e produzione"), secondo lo schema grafico di seguito riportato, oltre a due posizioni di staff della Direzione Generale.

La Direzione Generale svolge i compiti assegnati dall'art. 24 della L.R. 31/98, ed in particolare fornisce all'Organo Politico la documentazione tecnica e amministrativa necessaria ad assumere i provvedimenti di indirizzo e le decisioni di competenza, esprimendo pareri e formulando proposte; esprime il parere di legittimità sugli atti deliberativi.

Cura l'attuazione delle direttive, dei piani e dei programmi definiti dall'Organo Politico, affidandone di norma la gestione ai Direttori dei Servizi, in conformità alla rispettive competenze.

Ripartisce tra i Servizi dell'Ente le risorse strumentali per l'attuazione dei programmi e, sentiti i Direttori dei Servizi, assegna e trasferisce ai medesimi Servizi o direttamente alla Direzione Generale, il personale dell'Ente.

Servizio Affari Generali (SAG)

Il Servizio Affari Generali cura il contenzioso, gestisce i rapporti con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato svolgendo l'attività di consulenza giuridico-legale per i Servizi dell'Ente.

Cura il protocollo generale dell'Ente, la gestione dell'archivio generale e svolge le attività connesse alla gestione amministrativa dei beni patrimoniali dell'Ente.

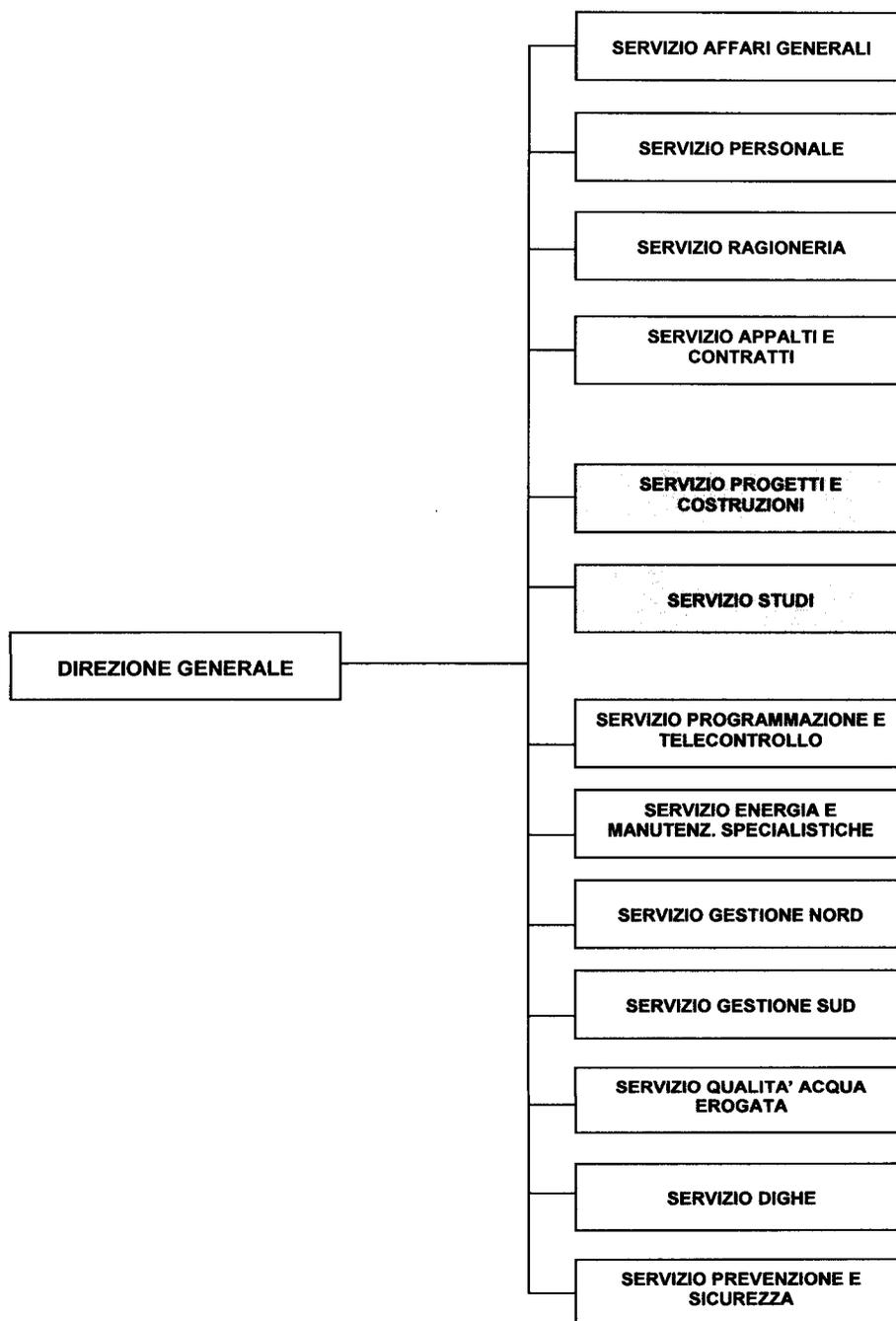
Sviluppa e segue le iniziative di valorizzazione delle infrastrutture gestite dall'Ente e a tal fine cura le relazioni tra i soggetti coinvolti, cura l'aggiornamento ed il potenziamento del sito internet dell'Ente.

Servizio Personale (SP)

Il Servizio svolge tutte le funzioni relative alla gestione del rapporto di lavoro del personale dipendente e dirigente dell'Ente. Cura l'attribuzione del trattamento economico fondamentale e accessorio. Predisporre gli stipendi del personale, gestendo le relative procedure di elaborazione, le pratiche relative alle assicurazioni sociali, d'infortunio, gli oneri fiscali, la liquidazione delle missioni, dei turni ecc.



LO SCHEMA ORGANIZZATIVO DELL'ENTE ACQUE SARDEGNA





Cura le problematiche concernenti l'ordinamento del personale, lo stato giuridico e le variazioni nelle posizioni d'impiego, predispone ed attua i provvedimenti di promozione.

Cura i contatti con la rappresentanza sindacale e RSU, i diritti, le aspettative, i distacchi e i permessi sindacali.

Predispone gli atti relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro, al trattamento pensionistico e alla liquidazione della pensione e del trattamento di fine rapporto.

Esercita l'attività di consulenza giuridica in materia di personale.

Provvede alla gestione del Fondo di Previdenza del personale, effettuando gli accantonamenti mensili, la rilevazione e l'elaborazione dei relativi dati, il rendiconto finanziario annuale.

Servizio Ragioneria (SR)

Il Servizio è responsabile dell'organizzazione contabile-amministrativa dell'Ente nel rispetto della L.R. 2 agosto 2006 n. 11. Predispone i documenti costituenti il Bilancio di previsione annuale e triennale, e le relative variazioni, sulla base delle indicazioni della Direzione Generale e in applicazione degli obiettivi, priorità, programmi forniti dal Consiglio d'Amministrazione.

Predispone annualmente il Rendiconto generale (conto del bilancio, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa) e assolve agli adempimenti fiscali dell'Ente ed è responsabile dell'archiviazione e conservazione della documentazione contabile originale dell'Ente.

Cura la gestione amministrativa-contabile delle utenze, provvedendo all'accertamento e riscossione delle entrate, sulla base delle certificazioni prodotte dai Servizi competenti.

Assume l'impegno delle spese sui pertinenti capitoli di bilancio, verificando la corretta indicazione d'imputazione, e provvede agli eventuali disimpegni. Provvede alla liquidazione delle spese, nei limiti degli impegni assunti, verificando la correttezza dei documenti e dei titoli comprovanti il diritto acquisito del creditore.

Provvede alla contabilità economico-patrimoniale ed economico-analitica; sviluppa il controllo di gestione, in collaborazione con i Servizi dell'Ente, predispone periodici preconsuntivi da sottoporre alla verifica della Direzione Generale.



Servizio Appalti e Contratti (SAC)

Provvede a tutto quanto necessario all'espletamento delle gare d'appalto per lavori, forniture, servizi e incarichi professionali.

Redige e sottoscrive i bandi di gara, i relativi contratti, ed in generale tutti i contratti d'interesse dell'Ente, compresi i contratti derivati dal contratto principale.

Servizio Progetti e Costruzioni (SPC)

Provvede, anche avvalendosi della collaborazione dei Servizi interessati, alla progettazione, secondo i diversi livelli previsti dalla normativa, ed alla esecuzione delle opere inserite nei programmi di sviluppo dell'Ente o affidati dall'Amministrazione Regionale alla competenza dell'Ente, con particolare riferimento alle grandi opere idrauliche e connessi impianti.

Provvede, di concerto con il Servizio Studi, a tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento delle autorizzazioni per l'approvazione del progetto ed il conseguente appalto dei lavori.

Cura tutte le pratiche derivanti dal rapporto di concessione dei finanziamenti per la realizzazione delle opere e, a tale fine, tiene i rapporti con gli uffici degli Organismi finanziatori.

Provvede alla direzione, sorveglianza e contabilità dei lavori fino al collaudo ed alla consegna delle opere ai Servizi competenti.

Cura tutte le attività relative alle procedure d'esproprio provvedendo alla tenuta dell'archivio dei dati catastali relativi alle opere demaniali in regime di concessione dell'Ente.

Servizio Studi (SSt)

Provvede, in collaborazione con i Servizi interessati, all'esecuzione degli studi di pianificazione e di supporto alle attività dei Servizi delle due aree tecniche.

Predisporre i programmi di intervento delle opere ed il relativo piano finanziario inerenti il servizio di approvvigionamento idrico multisettoriale regionale, da sottoporre all'adozione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ed alla successiva approvazione della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera c della legge regionale 19/2006.

Esegue gli studi di carattere specialistico finalizzati alla redazione dei progetti, quali studi archeologici, geomorfologici, geopedologici, idrologici, idrogeologici, agronomici, vegetazionali, faunistici, paesaggistici.

Provvede alla redazione degli studi di valutazione ambientale strategica, incidenza, d'impatto ambientale, e segue, di concerto con i Servizi interessati, le procedure di verifica e



di VIA regionale e nazionale.

Esegue gli studi di compatibilità paesaggistica, di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica.

Esegue attività delegate o promosse dall'Ente di cooperazione internazionale.

Servizio Programmazione e Telecontrollo (SPT)

Il Servizio centralizza le informazioni che provengono dalla rete di sensori in campo, ovvero fornite dai Servizi delle aree tecniche, di tutte le grandezze quantitative e qualitative del sistema idraulico regionale e fornisce in tempo reale le informazioni ai Servizi operativi dell'Ente.

Cura il bilancio idrico dei serbatoi artificiali e tiene aggiornata la banca dati dei flussi idrici e dei livelli qualitativi dei sistemi idraulici.

In collaborazione con la Direzione Generale, elabora e aggiorna il programma di trasferimento di risorsa da e verso i diversi sistemi idrici gestiti dall'Ente, il piano di produzione idroelettrica, il programma di erogazione alle utenze, in funzione dello stato quali-quantitativo dell'acqua presente negli invasi artificiali, e lo pone in esecuzione tramite il telecomando in collaborazione con i Servizi di gestione.

Predisporre il contratto tipo di fornitura, d'intesa con il Servizio Appalti e Contratti, ed i moduli per l'attivazione e la gestione delle utenze, riceve e coordina l'istruttoria generale della domanda di fornitura, variazione o cessazione dell'utenza idrica.

Servizio Energia e Manutenzioni Specialistiche (SEMS)

Il Servizio ha competenza sugli impianti di produzione di energia, sugli impianti di pompaggio e più in generale su tutti gli impianti elettrici delle opere gestite dall'Ente, provvedendo ai relativi controlli ed alle manutenzioni specialistiche.

Il Servizio promuove ed attua, in collaborazione con il Servizio Progetti e Costruzioni, le iniziative volte alla realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Provvede alle manutenzioni specialistiche elettriche ed elettromeccaniche su tutte le opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale.

Provvede alle manutenzioni specialistiche elettriche ed elettromeccaniche su tutte le opere, sui sistemi di misura e sui sistemi di automazione locale, manutenzioni che eccedano le capacità d'intervento dei Servizi di gestione.

Servizio Gestione Nord (SGN)



Il Servizio esercita la propria competenza sulle opere dei sistemi idrici Nord Occidentale, Liscia, Posada – Cedrino, Ogliastra, Tirso.

Il Servizio provvede al presidio ed alla gestione ed alla manutenzione delle opere, sia puntuali che a sviluppo lineare, compresi gli impianti di sollevamento e le centrali elettriche, nonché le relative pertinenze.

Il Servizio, in attuazione dei programmi di erogazione, provvede all'erogazione della risorsa idrica perseguendo l'obiettivo dell'efficienza gestionale.

Servizio Gestione Sud (SGS)

Il Servizio esercita la propria competenza sulle opere dei sistemi idrici Sulcis, Flumendosa - Campidano - Cixerri.

Il Servizio provvede al presidio ed alla gestione ed alla manutenzione delle opere, sia puntuali che a sviluppo lineare, compresi gli impianti di sollevamento e le centrali elettriche, nonché le relative pertinenze.

Il Servizio, in attuazione dei programmi di erogazione, provvede all'erogazione della risorsa idrica perseguendo l'obiettivo dell'efficienza gestionale.

Servizio Qualità Acqua Erogata (SQAE)

Provvede al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici gestiti dall'Ente, finalizzato al raggiungimento dei più elevati standard di qualità della risorsa idrica erogata.

Provvede al prelievo di campioni ed effettua le analisi chimiche, fisiche, biologiche e ecotossicologiche di acque, suoli, sedimenti finalizzate alla migliore utilizzazione delle risorse idriche disponibili distribuite alle utenze.

Provvede alla gestione del Laboratorio analisi chimiche, fisiche, biologiche, ecotossicologiche di acque e sedimenti.

Servizio Dighe (SD)

Il Servizio provvede all'esercizio in sicurezza delle dighe di ritenuta. In particolare cura l'efficienza del sistema di monitoraggio strutturale dello sbarramento e delle sponde, la funzionalità degli organi di scarico, dei dispositivi di segnalazione di pericolo e allarme.

Il Servizio cura i rapporti con gli uffici tecnici della Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture, cura i rapporti con il Centro Funzionale di Protezione Civile Regionale per la gestione delle dighe sensibili ai fini della protezione civile.



Assume al suo interno gli incarichi di Ingegnere Responsabile della sicurezza e dell'esercizio ai sensi dell'art. 4, comma 7, della legge 584/94.

Provvede alla manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche e degli impianti oleodinamici funzionali all'esercizio delle dighe, alla manutenzione delle opere civili direttamente connesse allo sbarramento.

Provvede all'esercizio in efficienza del sistema di monitoraggio strutturale e idraulico delle dighe, in collaborazione con il SPT.

Provvede a quanto necessario per garantire la vigilanza ed il presidio delle dighe.

Servizio Prevenzione e Sicurezza (SPS)

Il Direttore del Servizio assume, nei confronti del personale dell'Ente, l'incarico di "datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti dell'ex D.lvo 626/94 e oggi D.lvo 81/2008.

Il Direttore del Servizio, nella sua qualità di datore di lavoro, valuta i rischi per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, avendo riguardo per tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. A seguito della valutazione redige e tiene aggiornato il documento previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 626/94 e s.m.i..

**3 – IL PERSONALE**

La dotazione organica dirigenziale, approvata in prima applicazione con Delibera C. d'A. n. 51 del 7.7.2008, è stata successivamente modificata con le Delibere C.d'A. n. 3/09 del 9.1.2009, n. 49/09 del 13.7.2009, n. 96/09 del 10.12.2009 e risulta essere la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA dirigenti	
DIREZIONE GENERALE	1
STAFF	2
SERVIZI	13
TOTALE	16

La dotazione organica del personale, anch'essa approvata in prima applicazione con Delibera CdA n° 51 del 07.07.2008, è stata modificata con Delibera CdA n° 03/09 del 09.01.2009 e n. 96/09 del 10.12.2009, per effetto delle quali, alla data del 1° gennaio 2014, è costituita come da tabella sotto riportata.

DOTAZIONE ORGANICA del personale	
CATEGORIA D	105
CATEGORIA C	90
CATEGORIA B	111
CATEGORIA A	4
TOTALE	310

Alla data del 1° gennaio 2014, la situazione delle presenze in organico è la seguente con l'avvertenza che (*) è presente in organico ma non *in servizio* un dirigente collocato in esonero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della LR n° 16/2011.

	DOTAZIONE ORGANICA	PRESENZE
DIREZIONE GENERALE	1	-
STAFF	2	-
SERVIZI	13	4 (*)
TOTALE	16	4 (*)



	DOTAZIONE ORGANICA	PRESENZE	VACANZE / ESUBERI	
CATEGORIA D	105	87	- 18	vacanza
CATEGORIA C	90	84	- 6	vacanza
CATEGORIA B	111	116	+ 5	esubero
CATEGORIA A	4	4	-	-
TOTALE	310	291	- 19	vacanza

Risultano inoltre tre unità con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di categoria D, applicate ad un Programma di rientro di Master & Back 2012-2013, attivato in data 01.10.2013.

Permangono gli esuberanti registrati nella categoria B determinati nella fase di transito del personale addetto alle opere multisettoriali trasferite dai Consorzi di Bonifica all'atto della costituzione del nuovo ente gestore in ambito regionale.



4 – LA STIMA DEI VOLUMI EROGABILI NEL CORSO DEL PROSSIMO ANNO 2014

Con Deliberazione n° 52/27 del 10.12.2013 della Giunta Regionale, che ha ratificato la Deliberazione n° 2 del 13.11.2013 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, è stato approvato il Piano generale dei volumi idrici del sistema idrico multisettoriale e il nuovo assetto tariffario per i diversi usi per l'anno 2013, in attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 17 della Legge Regionale n. 19/06.

Fino all'approvazione del nuovo Piano per il 2014, l'Ente si attiene all'assetto tariffario contemplato dal precedente Piano.

La suddetta deliberazione della Giunta Regionale pone in essere una riduzione dell'assetto tariffario per il 2014, tuttavia le precipitazioni dei primi tre mesi dell'anno 2014 hanno modificato il quadro delle possibili erogazioni idriche in favore delle utenze servite da questo Ente.

Naturalmente la disponibilità idrica, soggetta ad elevata variabilità sia annuale che pluriennale, presente nei bacini artificiali appartenenti al sistema idrico multisettoriale è un elemento fondamentale nella previsione dei volumi erogabili.

L'inizio della stagione idrologica non risulta essere marcatamente siccitoso come occorso nella passata stagione idrologica ed il volume attualmente presente nei sistemi idrici regionali ha già superato il valore del 90% della capacità utile autorizzata, e la gran parte dei laghi artificiali ha già raggiunto una capacità assai prossima alla massima. E' pertanto prevedibile, salvo eventi meteorologici particolarmente sfavorevoli nel prossimo periodo vernino-primaverile, una sostanziale invarianza dei volumi da erogare nel 2014 rispetto a quelli erogati nel corso dei precedenti esercizi.

Si conferma altresì un ulteriore possibile contenimento delle richieste idriche delle due aree industriali di Portovesme e di Portotorres, iniziata nell'anno scorso a causa della nota situazione di crisi produttiva.

Per cui, anche in virtù di quanto disposto dal suddetto provvedimento sia in termini di volumi assegnati sia in termini di contributi unitari, la previsione di erogazione complessiva 2014 può essere ragionevolmente assunta come equivalente alle proiezioni del volume complessivo distribuito da questo Ente nel 2013 quantificabili a circa 650 milioni di mc.

I volumi ipotizzabili, fatte ovviamente salve le indicazioni della Giunta Regionale che tuttavia verranno formalizzate solo nel corso del 2014, suddivisi per tipologia di utenza, sono riassunti nel seguente prospetto:



ACQUA GREZZA PER USO CIVILE		
UTENTE		Volume annuo (mc)
Gestore servizio idrico		228'100'000
Altri utenti		100'000
Utenti diretti		310'000
TOTALE USO CIVILE		228'510'000
ACQUA GREZZA PER USO IRRIGUO		
UTENTE	SISTEMA IDRICO	Volume annuo (mc)
C.B. Basso Sulcis	Mannu a Monti Pranu	6'100'000
C.B. Cixerri	P. Gennarta – Medau Zirimilis	8'300'000
C.B. Nurra	Temo – Cuga - Coghinas	36'300'000
C.B. Nord Sardegna	M. Lerno - Coghinas	22'000'000
C.B. Gallura	Liscia	24'000'000
C.B. Sardegna Centrale	Cedrino - Posada	44'300'000
C.B. Sardegna Meridionale	Sistema Flumendosa	103'970'000
C.B. Ogliastra	S. Lucia	9'500'000
C.B. Oristanese	Tirso	138'700'000
Utenti diretti		8'250'000
TOTALE USO IRRIGUO		401'420'000
ACQUA GREZZA PER USO INDUSTRIALE		
UTENTE		Volume annuo (mc)
CIP Sulcis - Iglesiente (ex CN/Sl)		2'900'000
CIP Sassari – Portotorres – Alghero		3'650'000
CIP Gallura (ex C/INES)		170'000
ZIR Siniscola		90'000
ZIR Tortoli – Arbatax		240'000
CACIP (ex CAS/IC) Cagliari		16'300'000
CIP Medio Capidano – Villacidro		190'000
Utenti diretti		60'000
TOTALE USO INDUSTRIALE		23'600'000



6 – GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2014 - 2016

Si indicano sommariamente gli obiettivi fissati per il triennio 2014 – 2016.

1. Prosecuzione del programma di gestione integrata delle opere, ed in particolare di quelle recentemente passate sotto la gestione dell'ENAS, attraverso l'ottimizzazione delle regola gestionali accelerando nel contempo la transizione, appena avviata, da un monitoraggio ed una gestione delle opere basata sulla presenza continua degli operatori ad una gestione basata, per quanto compatibile, sulla supervisione e telecontrollo e nel contestuale avanzamento percentuale della rete di misuratori finalizzati alla telemisura;
2. Progettazione ed appalto dei lavori di riqualificazione e messa a norma degli impianti con particolare riferimento alle attività di manutenzione straordinaria delle opere del SIMR nonché agli interventi già inseriti nel Programma di interventi di riqualificazione del Sistema Idrico Multisettoriale della Regione Sardegna – PO FESR 2007-2013 – Asse IV – Obiettivo operativo 4.1.5. – Linea di azione 4.1.5b che risultano assegnati alle competenze dei diversi Servizi di gestione dell'ENAS.
3. Potenziamento della produzione di energia rinnovabile, considerata quale unica possibilità di proseguire verso la strada intrapresa dall'Amministrazione regionale di forte riduzione del costo dell'acqua grezza per gli utenti, con la contestuale futura riduzione del contributo a favore dell'Ente a carico del bilancio regionale;
4. Completamento dello studio, progettazione ed appalto dei lavori dei grandi schemi esistenti o di nuova concezione con specifico riferimento al *revamping* delle due centrali idroelettriche di Uvini e Santu Miali, all'ammodernamento ed efficientamento dei due acquedotti del Coghinias, allo schema idrico del Flumineddu per l'alimentazione della Marmilla; allo schema di interconnessione Tirso-Flumendosa con l'area del Sulcis-Iglesiente.
5. Consolidamento dell'organizzazione operativa dell'Ente attraverso la razionalizzazione dei processi operativi, una più efficace distribuzione e specializzazione del personale tra i Servizi dell'Ente e su base territoriale; nonché la copertura delle carenze nell'organico mediante l'acquisizione di nuove professionalità.
6. Miglioramento della qualità delle erogazioni idriche, con particolare riferimento al settore potabile, attraverso la progressiva modificazione del paradigma quantitativo in qualitativo-quantitativo, sviluppando ulteriormente il sistema dei controlli automatici nei laghi e di teletrasmissione delle informazioni sullo stato trofico;
7. Prosecuzione e potenziamento dell'attività di riqualificazione degli invasi gestiti dall'Ente creando opportunità di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale rappresentato dai laghi artificiali e dalle rilevanti opere d'ingegneria esistenti, con il fondamentale contributo degli enti locali nei cui territori insistono le opere.



7 – I CRITERI D'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di previsione dell'Ente per il 2014 e pluriennale 2014 – 2016 è stato elaborato in ottemperanza alla Legge Regionale 2 agosto 2006 n°11, che detta le norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione Autonoma della Sardegna.

L'Ente è stato inserito dalla Regione Autonoma della Sardegna nella strategia "Acqua", all'interno della quale sono state individuate le funzioni obiettivo così come identificate nel proprio Statuto.

I capitoli di entrata e di spesa sono identificati da un codice composto da sei caratteri: i primi due rappresentano il centro di responsabilità (*CdR*), i secondi due rappresentano l'unità previsionale di base (*UPB*) e gli ultimi due individuano i capitoli.

I Centri di responsabilità sono 15 e coincidono con l'Organo Politico, la Direzione Generale e con i servizi previsti dallo schema organizzativo dell'Ente.

Le UPB sono 10 in entrata e 24 in uscita. Ciascuna UPB è caratterizzata da un codice meccanografico composto da quattro caratteri, che identificano il primo il titolo, il secondo la strategia e gli ultimi due la funzione obiettivo.

I capitoli sono caratterizzati da un codice meccanografico composto da tre o cinque caratteri (rispettivamente per i capitoli in entrata e in uscita) che identificano il primo la titolarità dell'entrata o della spesa, i successivi il titolo, la categoria, la voce economica e l'aggregato economico.

Tale struttura si suddivide nelle seguenti aree:

- Area "dei servizi interni" (Direzione Politica, Direzione Generale, Affari Generali, Personale, Ragioneria, Appalti e Contratti).
- Area "nuove realizzazioni" (Progetti e Costruzioni, Studi).
- Area "infrastrutture e produzione" (Energia e Manutenzioni Specialistiche, Programmazione e Telecontrollo, Gestione Nord, Gestione Sud, Qualità acqua erogata, Dighe, Prevenzione e Sicurezza).

In base a questa logica, e come più dettagliatamente evidenziato nella successive analisi per le Aree di attività, per il calcolo dei singoli stanziamenti di bilancio si è applicata la seguente metodologia:

- per quanto riguarda l'entità dei lavori e delle relative spese generali, si fa riferimento ai lavori relativi alle concessioni formalmente assentite, con provvedimenti definitivi;
- i contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso (tariffe idriche applicate dall'Ente per la somministrazione dell'acqua) sono quelli determinati dall'Autorità di bacino regionale ai sensi dell'art. 17



della legge regionale n° 19/2006 per l'anno 2012;

- i rientri economici derivanti dalla vendita dell'energia prodotta sono calcolati sulla base delle previsioni di produzione e di prezzo di mercato dell'energia;
- i volumi d'acqua che si prevede di erogare sono calcolati sulla base delle valutazioni sulla disponibilità del sistema idraulico o sulla base delle assegnazioni indicate dall'Amministrazione Regionale;
- il costo di acquisizione dei beni e dei servizi è calcolato sulla previsione delle singole gestioni in base ai prezzi che si prevede saranno praticati dal mercato nel corso dell'esercizio;
- il costo del personale è calcolato sulla base degli oneri che derivano dalla applicazione dei vigenti contratti di lavoro per l'area dirigenziale e per il personale dipendente dalla Regione Sardegna e dai suoi Enti strumentali.

Il Bilancio di Previsione per il 2015 sarà invece predisposto per Missioni e Programmi; a questo proposito l'Ente si sta già adoperando in collaborazione con gli Enti e Agenzie Regionali coordinati dal Servizio Bilancio dell'Assessorato Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

7.1 – La struttura dei Centri di Costo

La contabilità economica-analitica per centri di costo nasce per soddisfare l'esigenza di disporre di informazioni in grado di assicurare lo svolgimento del ciclo funzionale dell'Ente in maniera armonica ed equilibrata e di ottemperare al disposto della Legge Regionale n° 19 del 6 dicembre 2006 (artt. 24 e 25). Inoltre, l'impianto contabile in uso agevola la rendicontazione delle spese da produrre all'Unione Europea per i progetti in corso di svolgimento. E' stato individuato infatti un piano dei conti di contabilità analitica rispetto al quale traggere le modalità di consumo delle risorse in quota ai singoli centri di costo.

E' stato definito come centro di costo ogni singola opera dell'Ente (produttiva e non) per la quale è utile uno specifico monitoraggio economico. Sono stati codificati come centri di costo anche i diversi sistemi, sub-sistemi e servizi. La struttura dei centri di costo è di tipo gerarchico-piramidale ed è basata sui principi di responsabilità, omogeneità, volume di spesa e rilevanza dei dati.

Appare fondamentale l'analisi e il dettaglio di costo per singolo oggetto gestito dall'Ente, sia per valutare correttamente il costo di gestione di ciascun oggetto (vasca, traversa, diga, impianti, opera di trasporto, sollevamento) al fine di comprenderne l'economicità di gestione e valutare differenti alternative decisionali in sede di allocazione delle risorse e pianificazione degli interventi, sia per valutare consapevolmente il livello di assorbimento delle risorse interne in modo tale da valutarne correttamente il processo di impiego e supportare un'allocazione più efficiente delle stesse.



7.2 – I Costi Generali

I costi generali dell'Ente sono rappresentati dai "Servizi comuni e condivisi" di cui all'art. 25 della LR n° 19/2006, ossia da tutti quei costi non riconducibili direttamente alle attività di cui all'art. 24 della medesima LR n° 19/2006 e definiti "Attività e comparti di separazione contabile" (Sistemi produttivi).

1.3 - I criteri di ripartizione dei costi generali nei centri di costo

Sono state inoltre definite le modalità con cui attribuire i costi rilevati per natura nel piano dei conti di contabilità generale ai singoli centri di costo, in base a una logica matriciale.

Il criterio seguito nell'attribuzione dei costi alle opere è stato quello della specificità, ovvero è stata creata una relazione uno a uno tra codice conto e centro di costo. Tuttavia, all'interno dell'Ente è inevitabile il fenomeno della comunanza dei costi, vale a dire il caso in cui uno stesso costo è riconducibile a differenti centri di costo.

Tali costi comuni sono stati scomposti tra diversi centri in base ad opportune basi di ripartizione.

In particolare i costi generali dell'Ente sono ripartiti sui centri di costo della produzione in modo diretto e quantificabile se direttamente imputabili alle opere; in caso contrario, l'Ente assegna detti costi in modo proporzionale alle diverse opere cui si riferiscono in base a dei *driver* di ribaltamento connessi alle tipiche attività di servizio. Il costo ripartito è chiamato appunto costo indiretto. Il costo indiretto viene così a sommarsi, come quota parte, ai costi diretti di ciascun centro di costo produttivo, formando il costo totale.

**8. - LE ENTRATE**

Le entrate di bilancio dell'Ente derivano essenzialmente dalle seguenti attività:

TITOLO 1 - da ricavi e proventi dell'attività caratteristica	€ 21'875'000
a) dalla vendita di beni (acqua e energia)	€ 19'775'000
b) dalle prestazioni di servizio	€ 2'100'000
TITOLO 2 - da trasferimenti correnti della Regione o di altri soggetti pubblici e privati per l'esecuzione di interventi specifici	€ 18'000'000
TITOLO 3 - da trasferimenti in conto capitale della Regione, dello Stato e di altri soggetti pubblici e privati per l'esecuzione di progetti predefiniti	€ 77'553'000
TITOLO 4 - dall'alienazione di beni patrimoniali, dalla riscossione di crediti e da rendite varie	€ 5'154'000
TITOLO 6 - da partite di giro	€ 15'922'000
Totale entrate	€ 138'504'000
Utilizzo avanzo di amministrazione	€ 0
Totale a pareggio	€ 138'504'000

8.1 - Entrate derivanti da ricavi e proventi dell'attività caratteristica**Entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta.**

In seguito all'entrata in vigore della Legge Regionale n° 19/2006 la somministrazione d'acqua per i diversi usi ed i relativi "contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso" sono stabiliti annualmente dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale (art. 17 della legge).

Come già accennato, con Deliberazione n° 52/27 del 10.12.2013 della Giunta Regionale - che ha ratificato la deliberazione n° 2 del 13.11.2013 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino - è stato approvato il Piano generale dei volumi idrici del sistema idrico multisettoriale e il nuovo assetto tariffario per i diversi usi per l'anno 2013, in attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 17 della medesima LR n° 19/2006.

L'art. 17 della LR n° 19/2006 attribuisce infatti al Comitato istituzionale il compito di stabilire annualmente i criteri per l'attuazione del sistema di definizione dei contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso tenendo conto:

a) dell'esigenza di incentivare la conservazione ed il risparmio della risorsa idrica per conseguire l'obiettivo di una gestione sostenibile;



b) degli investimenti infrastrutturali effettuati e da effettuare, che contribuiscono al miglioramento della produttività, della qualità e dell'organizzazione del servizio idrico di gestione del sistema idrico multisettoriale regionale;

c) dell'obiettivo di unificare i criteri di determinazione dei corrispettivi economici relativi al servizio di approvvigionamento idrico del sistema idrico multisettoriale regionale sull'intero territorio per categorie di utenze omogenee;

d) delle conseguenze sociali, ambientali ed economiche del recupero dei costi per le diverse categorie di utenza;

e) dell'esigenza di graduare nel tempo le eventuali variazioni dei contributi territorialmente vigenti al recupero dei costi.

Lo stesso art. 17 affida all'ENAS, soggetto gestore del sistema idrico regionale, il compito di riscuotere i corrispettivi economici per la fornitura dell'acqua all'ingrosso.

In attesa della sua approvazione, i valori per l'esercizio 2013 in questa sede si estendono per determinare il piano dei costi relativo all'esercizio 2014, che risulta essere il seguente:

- acqua grezza per uso civile (primi 205 milioni annui di erogazione)	€/mc.	0,035
- acqua grezza per uso civile (oltre 205 milioni annui di erogazione)	"	0,069
- acqua grezza per uso irriguo (Consorzi di bonifica) entro il volume base	"	0,006
- acqua grezza per uso irriguo (Consorzi di bonifica) tra vol. base e assegnato	"	0,015
- acqua grezza per uso irriguo (Consorzi di bonifica) oltre il valore assegnato	"	0,025
- acqua grezza per uso industriale	"	0,230
- acqua grezza per uso industriale eccedente rispetto al volume assegnato	"	0,300
- acqua grezza distribuita direttamente, in via straordinaria, all'utente finale, incremento rispetto alla tariffa settoriale base	"	0,030

Pertanto sulla base delle previsioni di erogazione per i diversi usi, come indicato nel precedente paragrafo 4, si sono stimate le seguenti entrate derivanti dalla corresponsione del contributo relativo all'acqua grezza prodotta per l'esercizio 2013 - considerato anche per la stesura del bilancio di previsione 2014/2016 - conservando l'impostazione del Piano per il recupero dei costi approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino e dalla Giunta Regionale nel 2013:



PREVISIONE DI ENTRATA DERIVANTE DAI CONTRIBUTI PER ACQUA GREZZA A CARICO DEI DIVERSI SETTORI DI UTENZA				
	TARIFFA (€/mc)	VOLUME PRESUNTO (mc)	IMPORTO PRESUNTO (€)	CAPITOLO DI BILANCIO
Acqua grezza per uso civile (Abbanoa SpA fino a 205 Mmc)	0,035	205'000'000	7'175'000	E38.02.01
Acqua grezza per uso civile (Abbanoa SpA oltre 205 Mmc)	0,069	23'100'000	1'594'000	E38.02.01
Acqua grezza per uso civile (altre utenze)	0,035	100'000	3'500	E38.02.01
Acqua grezza per uso irriguo	0,006	342'160'000	2'053'000	E38.02.05
Acqua grezza per uso irriguo	0,015	49'760'000	747'000	E38.02.05
Acqua grezza per uso irriguo	0,025	1'250'000	31'000	E38.02.05
Acqua grezza per uso industriale	0,230/0,300	23'540'000	5'439'000	E38.02.03
Acqua grezza per uso civile (utenze dirette)	0,065	310'000	20'000	E38.02.02
Acqua grezza per uso irriguo (utenze dirette)	0,036	8'250'000	297'000	E38.02.06/ 07/08/09
Acqua grezza per uso industriale (utenze dirette)	0,260	60'000	16'000	E38.02.04
TOTALE		653'530'000	17'375'000	

Entrate derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta

La produzione idroelettrica dell'Ente per il 2014 deriva dall'esercizio di due centrali idroelettriche (Simbirizzi e S. Lorenzo) e di due piccoli impianti fotovoltaici (Simbirizzi e Cixerri).

Mancherà ancora per il 2014 la produzione delle due centrali di Uvini e S. Miali; infatti a partire dall'anno 1998 la centrale di Uvini (centrale idroelettrica da 13 Mw di potenza installata), situata in caverna alla partenza della linea idraulica in uscita dall'invaso del Mulargia) è stata messa fuori produzione. I lavori di manutenzione straordinaria, appaltati nel 2005, si sono interrotti per effetto della risoluzione del contratto con l'appaltatore (Determinazione del Direttore del Servizio Costruzioni n° 1200 del 10.12.2007). Recentemente (ottobre 2012) i relativi lavori di completamento sono stati consegnati alla nuova impresa appaltatrice con previsione di completamento entro il 2014.



Anche la centrale di S. Miali, situata in agro di Furtei e con 25.7 Mw di potenza installata, in esercizio dal 1964, è oggetto dell'appalto sopra citato, poiché necessita anch'essa di urgenti lavori manutentivi, e risulta attualmente dismessa.

Le mini centrali idroelettriche, entrate in funzione a settembre 2007, sono quella di S. Lorenzo, situata in agro di Sestu, di potenza pari a 1,25 Mw e quella di Simbirizzi (in agro di Quartucciu) di potenza pari a 1,30 Mw.

Inoltre si tiene conto della produzione dei due piccoli impianti fotovoltaici (50 Kw di potenza di picco) realizzati uno nei pressi della diga Cixerri ed uno nei pressi della mini centrale idroelettrica di Simbirizzi, che sono entrati in funzione nel 2008.

Nella stima dell'energia producibile nel corso dell'esercizio 2014 ci si attiene di norma al criterio della correlazione alla media delle produzioni dei precedenti esercizi. In particolare si rileva una produzione media annua nel triennio 2011-2012-2013 di circa 12'000 MWh dalle centrali di San Lorenzo e Simbirizzi nonché dai fotovoltaici di Cixerri e San Lorenzo. Segnatamente alla Centrale di Santu Miali (produzione media circa 30'000 MWh) ed a quella di Uvini si rileva che esse, attualmente ferme per i citati improcrastinabili lavori di *revamping*, potranno rientrare in produzione solo nel tardo autunno del 2014 con una parziale produzione per la sola centrale di Santu Miali.

PREVISIONE DI ENTRATA DERIVANTE DALLA VENDITA DELL'ENERGIA PRODOTTA				
	PRODUZIONE PRESUNTA (Mwh)	PREZZO PRESUNTO (€/Mwh)	IMPORTO PRESUNTO (€) (cifre arrotondate)	Capitolo di bilancio
Centrale di Uvini	-	-	-	-
Centrale di Santu Miali	2'800	88	247'000	E28.02.10
Centrale di S.Lorenzo	5'500	88	484'000	E28.02.10
Centrale di S. Lorenzo <i>certificati verdi</i>	5'500	83	457'000	E28.02.10
Centrale di Simbirizzi	6'500	88	572'000	E28.02.10
Centrale di Simbirizzi <i>certificati verdi</i>	6'500	83	540'000	E28.02.10
Imp. fotovoltaico di Cixerri	85	100	8'000	E28.02.11
Imp. fotovoltaico di Cixerri <i>conto energia</i>	85	470	41'000	E28.02.11
Imp. fotovoltaico di Simbirizzi	90	100	9'000	E28.02.11
Imp. fotovoltaico di Simbirizzi <i>conto energia</i>	90	470	42'000	E28.02.11
Totale vendita energia elettrica e rientri connessi			2'400'000	

**Entrate derivanti da conto terzi e dalla progettazione e realizzazione delle opere.**

Oltre a 100'000 euro previsti per servizi in conto terzi da eseguirsi a cura del Servizio Qualita' acqua erogata su incarico dell'ARPAS, le attività di progettazione e di realizzazione delle opere effettuate dall'Ente generano entrate per la quota di spese generali sulle concessioni, riconosciuta a fronte della realizzazione delle opere finanziate, ovvero, e questa è la forma ormai prevalente, dal rimborso dei costi effettivamente sostenuti per l'espletamento di queste attività .

Le quote che si prevede di incassare a tale titolo per l'esercizio 2014 derivano dalle progettazioni e dai lavori elencati nell'Annesso 1, e sono le seguenti:

ENTRATE DERIVANTI DALLE SPESE GENERALI PER L'ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE OO.PP.		
FONTE DEL FINANZIAMENTO	IMPORTO (€) <small>(cifre arrotondate)</small>	capitolo di bilancio
Dallo Stato	500'000	E16.03.01
Dalla Regione	1'500'000	E16.03.02
dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO)	0	E16.03.03
Totale	2'000'000	

8.2 - Entrate derivanti da trasferimenti correnti della Regione, dello Stato e di altri soggetti pubblici e privati.

Come già accennato in premessa, si tratta della somma di €. 18'000'000, adeguata rispetto agli anni finanziari precedenti, da stanziarsi a favore dell'Ente dalla Legge finanziaria regionale 2014 per le finalità dell'art. 21, comma 2, della Legge Regionale 6 dicembre 2006, n° 19, anche in relazione alla necessità di compensare il sempre crescente valore energetico dell'acqua fornita al settore agricolo (cap. E14.01.01).

8.3 - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dalla Regione o da altri soggetti pubblici

Sono relative agli accrediti in conto lavori, espropriazioni, studi per la progettazione e costruzione di opere in concessione che appartengono al patrimonio regionale (si veda l'elenco dei lavori e progettazioni di cui all'Annesso 1) e ad assegnazioni specifiche da parte della Regione, di pari importo in uscita.



Le entrate per le assegnazioni specifiche in conto capitale, Titolo 3, per un totale di € 77'553'000, hanno un parziale riscontro con il Titolo 2 delle uscite.

Tali assegnazioni specifiche sono le seguenti:

€ 71'664'000 per lavori vari (cap. UPB . 16.08, 16.09, 17.08, 19.08, 20.08, 22.08, 28.08, 28.09),

€ 4'146'000 dal Ministero Infrastrutture per progetti SAR (cap. UPB 16.10),

€ 393'000 dal Ministero per interventi di cooperazione internazionale (cap. UPB 17.10);

€ 350'000 dal Ministero per progetti di gestione degli invasi del SIMR (UPB 21.10)

€ 1'000'000 dalla RAS per Manutenzioni straordinarie (cap. UPB 14.08).

8.4 - Entrate derivanti da crediti, alienazione beni e simili

Sono quasi esclusivamente relative ad interessi attivi per ritardato pagamento degli utenti ENAS (Cap. E14.11.07) per €. 4'500'000, ai recuperi e rimborsi diversi al personale per € 300.000 (Cap. E14.11.04) e per la parte restante pari ad € 354'000 sono relativi a rimborsi di spese per contratti ed altre entrate straordinarie (Cap. E14.11.02 - 05 - 06).

In particolare si rileva che l'importo iscritto a titolo di interessi, si riferisce all'ammontare che con molta probabilità l'Amministrazione incasserà nel corso del 2014 da parte dei due principali debitori ovvero CACIP ed Abbanoa SpA. Con riferimento a quest'ultimo utente si evidenzia che la Società nel primo trimestre del 2013 e recentemente nel mese di gennaio u.s., ha provveduto ad effettuare dei versamenti, che lasciano ben sperare per il proseguo.

8.5 - Entrate derivanti da partite di giro

Trattasi di entrate, aventi corrispondenti previsioni in uscita, relative a ritenute erariali, previdenziali ecc. (cap. UPB 14.07)



9 – LE USCITE

9.1 - I costi del personale in servizio

Lo stanziamento per il costo del personale è pari a € 17'530'000 come da costi provenienti dalla UPB di bilancio 13.21, oltre ai costi dei fondi previsti dai CCRL in favore del personale (UPB 11.26 e 11.27) per €. 1'373'000 e degli altri oneri specifici sostenuti per il personale per € 50'000 (corsi di formazione, spese per concorsi e premi di assicurazione UPB 13.38) .

In riferimento alla retribuzione di rendimento a favore del personale dipendente per l'anno 2014 (cap. U11.26.01 € 439.000), si precisa che siccome verrà liquidata nell'anno corrente, trattandosi di competenze accessorie spettanti al personale, così come disposto dall'art. 1, comma 15, della legge regionale n. 1/2011, le relative somme sono state imputate alla competenza del bilancio 2014. L'importo della retribuzione di rendimento a favore del personale dipendente per l'anno 2013, il cui Fondo risulta costituito ex art. 102 CCRL RAS del 15 maggio 2001, art. 30 CCRL RAS 8 ottobre 2008 e art. 10 CCRL ENAS 8 luglio 2010, è pari all'importo di € 438.373,42. Tuttavia ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010 (convertito nella legge n. 122/2010), relativamente agli anni 2011/2012/2013, le spettanze da liquidare al personale dipendente a titolo di retribuzione di rendimento, non possono superare quanto liquidato nell'anno 2010 ovvero € 434.664,14.

Per quanto attiene le somme relative al Fondo di Previdenza integrativo ENAS (cap. 13.21.18), stante il contenzioso in atto tra il personale dipendente e l'ENAS/RAS avverso l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art.14 della LR n° 24/2011, e l'entrata in vigore dell'art. 7 della LR n° 40/2013, è stata prevista, in autotutela, la costituzione di un fondo di riserva (cap. 13.21.31) per far fronte ad un ripianamento su base pluriennale (6 anni) del Fondo stesso qualora il contenzioso si concludesse con l'annullamento del provvedimento attuativo della LR n° 27/2011 ovvero si desse applicazione retroattiva dell'art.7 della LR n°40/2013, per il periodo dal 01.04.2012 al 31.12.2013.

9.2 – Le spese per gli organi istituzionali

La voce (UPB 13.20) è pari complessivamente ad €. 213'000 e comprende:

- le indennità agli Organi di amministrazione dell'Ente per €. 88'000 (cap.U13.20.01),
- i rimborsi agli Organi di amministrazione dell'Ente per €. 5'000 (cap. U13.20.02),
- i compensi ed i rimborsi ai componenti il Collegio dei Revisori per €. 120'000 (cap. U13.20.03).

In merito allo stanziamento previsto per il Collegio dei Revisori, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato sulla base del compenso stabilito di € 30'000 cadauno (maggiorato del



20% per il Presidente) come stabilito dalla delibera GR n°27 del 26.06.2012 e dalla Delibera 15/22 del 29.03.2012 (senza riduzione per il Collegio in carica alla predetta data), al netto di oneri previdenziali e IVA.

9.3 – Le spese per la gestione delle opere

9.3.1. La vigilanza delle opere

Come noto il presidio delle dighe è affidato al personale dell'Ente per un turno di lavoro ed alla vigilanza armata per gli altri due turni. Il presidio costante delle dighe è imposto dalla vigente normativa che regola l'esercizio di questa tipologia di opere e dai piani di protezione civile, di cui all'art. 1 bis, comma 1° Legge n° 100/2012.

Oltre al presidio delle dighe, come detto regolato da precise norme, si effettua la vigilanza delle opere strategiche e di maggior rilievo, in particolare degli impianti di pompaggio.

Il costo di tale attività è stimato in € 3'100'000 (cap. U22.01.05) per quanto concerne le dighe oltre ad €. 170'000 per quanto riguarda le centrali strategiche (cap. U20.01.03).

9.3.2. L'acquisto di energia elettrica

Una voce di spesa assai rilevante è rappresentata dall'acquisto dell'energia elettrica necessaria per il sollevamento e la movimentazione dell'acqua per €. 6'245'000 (cap. U28.01.02 e U28.22.01) unitamente alle spese per i rimborsi energetici ai Consorzi di Bonifica per €. 6'400'000 (cap. U28.01.03 e U28.01.04).

9.3.3. La manutenzione delle opere.

Per l'esercizio 2014 l'Ente potrà contare da parte della Regione Autonoma della Sardegna su un contributo pari ad €. 1'000'000 di cui all'art. 21, comma 11b) della LR 11.5.2006 n° 4, finalizzato all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria sulle opere del demanio idrico.

Questo fatto consentirà all'Ente di integrare parzialmente le somme del proprio bilancio destinate per le attività di manutenzione straordinaria delle opere.

Per integrare i relativi costi, sono stati stanziati fondi del proprio bilancio che ammontano complessivamente ad €. 617'000 (UPB 19.02, 20.02, 21.02, 22.02, 23.02, 28.02 e 38.02).

E' stato altresì previsto uno stanziamento, seppur minimo, destinato all'attività di manutenzione ordinaria ponendolo pari a complessivi € 590'000 (capp. U19.01.01, U20.01.01, U21.01.04, U22.01.04, U23.01.01, U28.01.01, U38.01.01).



9.3.4. Le spese per investimenti.

Per poter reperire risorse da destinarsi agli interventi manutentivi, si è operata una drastica riduzione, rispetto all'esercizio 2013, del complesso delle spese per investimento (UPB 12.32) passando da una competenza assestata di €. 307'000 ad uno stanziamento di soli €. 187'000 essenzialmente costituito dall'insieme delle spese per un minimo rinnovo delle attrezzature e dell'hardware ormai soggetto a deperimento, in coerenza con quanto disposto dalla D.G.R. 34/15 del 2011 in materia di "indicatori" e concordato con l'Ass.to dei LL.PP., i cui effetti sono tangibili sin dal corrente esercizio finanziario.

9.4 - Spese per la gestione delle nuove opere trasferite all'Ente ai sensi della Legge Regionale n° 19/2006.

Come noto, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n° 19/2006, la Regione subentra nella titolarità delle concessioni di derivazione relative alle opere del sistema idrico multisettoriale regionale. La titolarità delle reti e delle infrastrutture nonché la titolarità delle concessioni ad essa inerenti (comma 3 dell'art. 18) rimane in capo alla Regione, mentre la relativa gestione è attribuita all'Ente, nella sua qualità di soggetto gestore del sistema idrico multisettoriale regionale.

Il capitolo 19.01.06, per € 240'000, consente di far fronte ai soli rimborsi delle spese sostenute dal Consorzio di Bonifica dell'oristanese per il personale posto a disposizione per la manutenzione e conduzione delle opere ubicate in quell'ambito territoriale.

9.5 - Riepilogo delle uscite riclassificate per titoli e categorie

Il quadro delle uscite riclassificate è il seguente:

TITOLO 1 – spese correnti	€ 44'190'000
- per gli organi istituzionali € 213'000	
- per spese per il personale in servizio/quiescenza € 18'903'000	
- per acquisto beni e servizi per funzionamento Ente (1) € 2'617'000	
- per acquisto beni e servizi per attività istituzionale Ente (2) € 21'816'000	
- per altre spese correnti € 641'000	
TITOLO 2 - spese in conto capitale (3)	€ 78'357'000
TITOLO 3 - spese per rimborsi di mutui e prestiti (4)	€ 35'000
TITOLO 4 - spese per partite di giro (5)	€ 15'922'000
Totale uscite	€ 138'504'000

(1) La voce contiene le spese per l'attività generale dell'Ente relative a: acquisto di materiale di consumo e noleggio materiale tecnico, spese energia della sede, spese telefoniche, e



postali, acquisto vestiario e divise, imposte, tasse e tributi vari per la sede; concorsi, corsi, organizzazione e partecipazione a convegni, rilevamenti carichi di lavoro, i premi di assicurazione al personale, incarichi professionali giuridico-fiscali.

(2) La voce contiene le spese per energia elettrica delle opere, manutenzione e vigilanza, spese telefoniche e postali e, anche se in misura minore, le altre voci inerenti la gestione relative ad analisi, telefoni e poste, incarichi professionali tecnici, espropri, pulizia, conduzione, manutenzione ed esercizio dei mezzi di trasporto e mezzi d'opera, assicurazioni, benzina e accessori, tributi e varie, incluse le spese derivanti da assegnazioni specifiche da trasferimenti correnti (cap. U21.41.01)

(3) La voce contiene:

- le assegnazioni specifiche per spese in conto capitale pari a € 77'553'000 (corrispondente in entrata alla somma delle categorie 1 e 2 del titolo 3) che sono: € 72'014'000 per vari lavori (cap. UPB 16.36, 16.39, 17.36, 19.39, 20.36, 20.39, 22.36 e 22.39 al netto dei capitoli di manutenzione straordinaria), € 4'146'000 dal Ministero Infrastrutture per progetti SAR (cap. UPB 16.40 e 17.40), € 393'000 dal Ministero per interventi di cooperazione internazionale (cap. UPB 17.40) nonché di € 1'000'000 per manutenzioni straordinarie da RAS (capp. U19.36.01, U20.36.01, U21.36.02, U22.36.01, U23.36.01, U28.36.02 e U38.36.02);
- le spese relative agli acquisti di automezzi e alle loro grandi manutenzioni per € 65'000 (cap. 12.32.03 e 12.32.04);
- le spese stanziato per l'acquisto di impianti attrezzature e macchinari destinate alle attività specifiche dell'Ente sono pari ad € 75'000 (cap.12.32.06);
- le spese stanziato relativamente agli acquisti di hardware, software e mobili per le attività specifiche dell'Ente per € 47'000 (cap. 12.32.07);
- le spese relative alle manutenzioni straordinarie con fondi ENAS pari ad €. 617'000 (sommatoria delle UPB 19.02, 20.02, 21.02, 22.02, 23.02, 28.02 e 38.02).

(4) la voce contiene le spese per depositi cauzionali di terzi per € 35'000 (capp. 12.31.01 e 15.34.01).

(5) trattasi di spese, aventi corrispondenti previsioni in entrata, relative a ritenute erariali, previdenziali ecc. (cap. UPB 14.35)



10 – IL BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ESERCIZI 2015 E 2016

Come già accennato, una parte rilevante delle entrate dell'Ente è rappresentata da "i contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso" (art. 21 della LR n. 19/06) secondo quanto stabilito annualmente dalla Giunta Regionale su proposta del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale.

L'attuale assetto di tali *contributi al recupero dei costi*, ovvero delle tariffe idriche, comporta la necessità da parte dell'Amministrazione regionale di stanziare a favore dell'Ente un contributo annuale che consenta il raggiungimento del pareggio di bilancio.

Lo stanziamento approvato dalla legge finanziaria regionale è stato fortemente ridotto per ciascuno degli anni 2015 e 2016 e vale solo 15'000'000 di euro contro i 21 M€ stanziati per il 2013 ed i 18 M€ per il 2014. Viene altresì portato a solo €. 1'000'000 anche il contributo per il solo anno 2015 per l'esecuzione delle manutenzioni straordinarie sulle opere del sistema idrico multisettoriale.

Si rimarcano in proposito le considerazioni già anticipate in premessa.

Per far fronte alla sensibile riduzione del contributo e garantire, anche per gli esercizi 2015 e 2016 il pareggio di bilancio raggiunto nell'esercizio 2014 (che pure è caratterizzato da sensibili contrazioni) non può che prevedersi una diminuzione di spese finalizzate ai rimborsi ai Consorzi di Bonifica per le relative spese energetiche, evidenziando che tale riduzione è da considerarsi solo *teorica* in quanto l'Amministrazione Regionale, con la Legge Finanziaria 2015, potrà stabilire un maggiore livello di contribuzione ad ENAS per la specifica posta di bilancio, ovvero provvedere con risorse proprie.

Si segnala, comunque, che è indispensabile poter disporre di un bilancio *pluriennale* approvato per poter programmare e gestire i lavori manutentivi, i servizi e le forniture per la conduzione del Sistema idrico multisettoriale con efficacia ed efficienza.

Inoltre si evidenzia che, sempre al fine di ottenere il pareggio di bilancio anche per gli esercizi 2015 e 2016, è risultato indispensabile ridurre praticamente a zero tutte le spese per manutenzione ordinaria, straordinaria e per investimenti, il che comporterà una inevitabile precarietà nella sicurezza dell'erogazione della risorsa idrica alle utenze.

Per quanto riguarda, in particolare, la drastica riduzione del finanziamento finalizzato all'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria, si segnala al competente Assessorato regionale dei Lavori Pubblici che ciò comporta l'impossibilità di proseguire nell'efficientamento delle opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale, che l'Ente ha assunto in gestione da alcuni anni in condizioni di notevole inefficienza.